



Report Incontro Progetti&Scenari_22 Ottobre 2019

16/10/2019 ore 17-20

Foyer Auditorium Sant'Apollonia

Partecipanti

Presenti: 7 studenti tra cui vari rappresentanti degli studenti in organi di ateneo e DSU e alcuni della Polveriera; 4 cittadini pensionati o casalinghe; 5 residenti nel quartiere tra cui: 1 architetto 1 operatore culturale, 1 studente Presente per la Fondazione Sistema Toscana Stefania Ippoliti, un rappresentate di Giovanisi. 8 segnalano appartenenza ad una realtà associativa o ad un comitato cittadino. Presente durante i lavori Roberto Ferrari responsabile Direzione cultura Regione Toscana.

Premessa

L'incontro "Progetti e Scenari" ha visto l'alternarsi di momenti di confronto in plenaria a discussioni in gruppi. Sono stati organizzati quattro Tavoli di lavoro nei quali, sulla base di schede appositamente predisposte, i partecipanti sono stati invitati a riflettere e ad avanzare proposte sul futuro di Sant'Apollonia arrivando a definire una sorta di *action plan* che prevede anche la dimensione temporale. Si tratta infatti di un tentativo di mettere in relazione le diverse proposte, ipotizzare una calendarizzazione degli eventi e a arrivare così a definire lo scenario "Sant'Apollonia 2020".

Per ogni proposta i partecipanti erano invitati ad evidenziare gli obiettivi, le azioni che concorrono al loro raggiungimento indicandone i soggetti proponenti, il target a cui intendono rivolgersi e le possibili sinergie attivabili. Per ogni azione inoltre si chiedeva di indicare gli spazi coinvolti, i tempi e le eventuali fonti di finanziamento o risorse da reperire, utilizzare o gestire.

Accanto all'*action plan* si è chiesto di provare a lavorare anche su una programmazione spazio-temporale in modo tale da garantire un'offerta differenziata che coinvolge diverse fasce orarie e diversi periodi dell'anno (da considerare il tema della sera, dell'orario di chiusura, il tema dell'uso degli spazi aperti e quindi del periodo estivo). Proprio come un gioco di immaginazione, un "come se" si è chiesto di pensare ad una programmazione giornaliera, a quella del week end o ancora ad eventi di cadenza settimanale, mensile o annuale differenziando anche le tipologie di fruizione e i vari momenti della giornata nella quale si svolgono.

Al lavoro in gruppo, è seguito un momento di confronto e di condivisione in plenaria. Questo è risultato una ottima occasione per individuare collegamenti, sinergie e più che altro per capire il rapporto tra proposte, spazi coinvolti e tempi e comprendere così se le idee emerse potevano arrivare, nel loro insieme, a creare una offerta coerente anche in relazione alla disponibilità degli spazi. Un esercizio globale e sistemico di riflessione sui pieni e sui vuoti, di spazio e di tempo, che ha aperto una riflessione sul futuro prossimo di Sant'Apollonia, sulle aree oggi non ancora disponibili o sottoutilizzate.

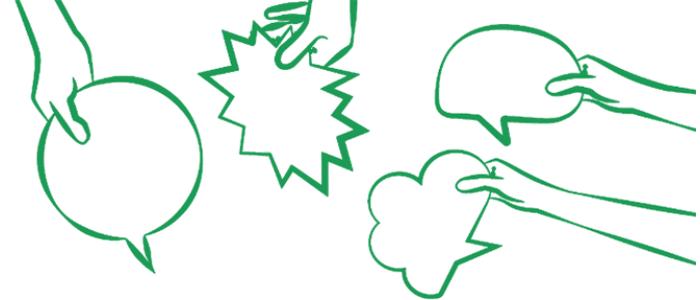
La divisione in gruppi è stata fatta in maniera spontanea in base agli interessi condivisi dai partecipanti anche se si è cercato di garantire eterogeneità dei Tavoli.

Qui di seguito si riportano la restituzione in plenaria delle riflessioni effettuate nei diversi Tavoli di lavoro.

TAVOLO 1

Il gruppo ha ipotizzato 5 possibili azioni:

1- Favorire la conoscenza e gli scambi culturali tra artisti, attraverso la costituzione di una piattaforma



fisica e digitale.

L'idea nasce dalla necessità di costituire un archivio di giovani artisti, professionisti e non, operanti nelle discipline delle arti visive, della letteratura e dello spettacolo e favorire la conoscenza reciproca, attivare interscambi e promuovere opportunità per i giovani creativi. La proposta nasce come ampliamento di un progetto avviato dall'Anici, e forse oggi portato avanti dal comune di Firenze, che però non ha trovato ancora una collocazione fisica né si è tradotto in un vero e proprio sportello dove gli artisti, iscritti su base volontaria, possano dare e ricevere informazioni.

Non viene precisamente indicato lo spazio del complesso di Sant'Apollonia che potrebbe ospitare questa funzione. Viene però indicata la necessità di aprire collaborazioni tra ANCI, Regione Toscana, Comune di Firenze e la possibilità, come per tutte le altre azioni individuate, di reperire risorse anche con il coinvolgimento delle Fondazioni bancarie

2- Costituire uno spazio da dedicare ad aula studi/co-working.

L'idea parte dal presupposto che oggi ci sia una enorme carenza di spazi pubblici dove leggere/lavorare/studiare. E' una esigenza evidente infatti "in via San Gallo c'è una marea di gente con libri e computer alla ricerca di luoghi dove potersi fermare a lavorare o studiare". Immagino che non debba essere destinata solo agli studenti ma debba diventare un luogo aperto con l'obiettivo di favorire integrazione tra i diversi tipi di fruizione e fornire un servizio alla città e al quartiere. Non viene indicato uno preciso spazio del complesso

3- Creare Luogo di incontro informale per abitanti del quartiere dove poter fare anche dei laboratori per famiglie, bambini ecc

L'obiettivo è quello di individuare uno spazio che consenta di favorire l'integrazione dei cittadini. Un luogo aggregativo a disposizione sostanzialmente del quartiere volto a favorire l'integrazione, la mescolanza culturale e sociale e la fruizione intergenerazionale. Pensano ad un luogo informale, aperto tutti i giorni, dove socializzare e fare all'occorrenza svolgere attività laboratoriali. Non viene indicato uno preciso spazio del complesso

4- Organizzare concerti di vari generi

Si tratta di una proposta che riguarda la promozione della cultura musicale attraverso l'organizzazione di concerti con cadenza settimanale da svolgersi in una apposita sala da individuare e con ingresso gratuito. Prevedono il coinvolgimento del Conservatorio di Firenze e della Scuola di musica di Fiesole

5- Realizzare una sala ad uso civico,

Individuare uno spazio dove favorire incontri di partecipazione civica, probabilmente affidata al quartiere che aiuti comitati e cittadini organizzati ad incontrarsi secondo modalità e regole di uso e di richiesta degli spazi da definirsi. Viene messo in evidenza che sarà necessario approfondire la proposta anche in relazione al fatto che Sant'Apollonia non è di proprietà del Comune di Firenze ma della Regione.





TAVOLO 2

Propone una riflessione per la rivitalizzazione di tutto il complesso di Sant'Apollonia partendo dalla esigenza di interconnettere il complesso al tessuto urbano e i vari spazi interni tra loro attraverso funzioni volte ad aumentare la fruibilità sociale. Partendo dagli spazi architettonici e dalla viabilità pensano che sia necessario migliorare la "permeabilità del complesso sia attraverso la riapertura di un collegamento trasversale che connette via san Gallo a via Santa Reparata, passando attraverso il chiostro, che abbattendo il muro su via Santa Reparata per aprire lo spazio al quartiere.

Vedono il piano superiore come zona "raccolta" adatta ad essere destinata a funzioni di studio e attività di ricerca mentre il piano inferiore come luogo sociale, di scambio e della vita quotidiana.

Le proposte sono di varia natura vengono ipotizzate le seguenti azioni:

1- Creare un luogo di ristoro e socializzazione

Nel duplice obiettivo di aprire lo spazio al quartiere e di rivitalizzare il chiostro credono sia opportuno localizzare il luogo di ristoro al piano terra negli spazi che si affacciano sul chiostro delle Novizie o sul chiostro delle Badesse (foyer o locali su Santa Reparata). Si immagina il punto ristoro come luogo informale, sempre aperto, dove potranno svolgersi anche laboratori e corsi vario tipo (es.: corsi di panificazione, pasticceria, bar, etc.). Un luogo di socializzazione dove vengono usati prodotti sostenibili, autogestito da un gruppo di volontari. Sul modello di gestione si sono confrontati anche in merito alla possibilità di immaginarlo anche come luogo di creazione di lavoro. Non ritengono opportuno che la caffetteria venga data in gestione né ad una azienda né ad un'impresa sociale ma immaginano un modello più vicino a quello *associativo* no-profit, i cui ricavi potrebbero finanziare altre attività.

2- Creare la biblioteca degli oggetti

Localizzata al piano terra, è una sorta di deposito per il quartiere o stanza del baratto dove chiunque può donare oggetti di cui non ha più bisogno o scambiarli con altri o ancora utilizzarli anche per periodi temporanei. Gestito da un comitato cittadino che si occuperebbe del controllo della funzionalità degli oggetti dovrebbe essere aperto almeno tre giorni a settimana. Per facilitare l'accesso e il funzionamento del luogo i locali dovrebbero affacciarsi su via Santa Reparata e potrebbero essere collegato ad uno spazio per lavorazioni artigianali.

3- La rivitalizzazione del chiostro

Il chiostro viene pensato come uno spazio verde, 'aperto' e destinato a diverse attività come il mercato, lo yoga, etc e periodicamente destinato ad attività espositive (specie il portico).

Pensano che sia necessario abbattere le scale e il muro che lo divide da via Santa Reparata realizzando, anche attraverso un quarto porticato, una soluzione che lo renda totalmente aperto alla città. A loro avviso gli elementi che aumentano la fruibilità e la rivitalizzazione del complesso potrebbe arginare i problemi di degrado e di conseguenza migliorare la sicurezza. Pensano infatti che la chiusura degli spazi e del chiostro sia una delle principali cause del degrado progressivo di Sant'Apollonia. Nel chiostro dovrebbero essere piantati degli alberi e dovrebbe essere arricchito da arredi urbani temporanei e per questo fanno riferimento alla possibilità di realizzarli tramite i Laboratori di autocostruzione

4- Creazione di una sala per arti performative come forma di inclusione sociale

La sala per le arti performative nasce dall'esigenza di facilitare la ricerca artistica e l'inclusione sociale. Durante i lavori del tavolo, infatti, si è posta molta attenzione sull'idea del teatro come grande contenitore e strumento creativo volto a combattere le marginalità e ad incentivare la sperimentazione artistica. Viene localizzata al piano superiore (negli spazi oggi occupati dalla Polveriera), aperta dodici mesi l'anno e collegata con le sale del piano inferiore che potrebbero essere utilizzate per le restituzioni

5- Sala civica polivalente

Viene posizionata in prossimità della sala per arti performative. La sala, volta a favorire la partecipazione dei cittadini, dovrebbe essere destinata ad ospitare riunioni assemblee e corsi.

6- Attività ricreative e formative

Pensano ad un locale dedicato e attrezzato ad attività per il benessere psicofisico al piano superiore aperto tutti i giorni. Le attività dovrebbero essere rivolte a tutti i cittadini (dai bambini agli anziani)

I partecipanti sottolineano che l'uso dei vari spazi deve essere gratuito, o almeno, così come avviene per il



servizio mensa, garantire la gratuità per alcune fasce. Immaginato inoltre la flessibilità degli usi degli spazi e ogni luogo da loro ipotizzato potrebbe anche essere destinato a laboratori di vario tipo anche rivolti all'artigianato.



TAVOLO 3

Vengono ipotizzate le seguenti azioni:

1 - Nuovo bar con tavoli all'aperto

Nell'obiettivo di aumentare le possibilità di socializzazione immaginano una sorta di caffè letterario dove studenti e realtà associative possano incontrarsi, organizzare eventi e laboratori. Viene localizzato al piano terra precisamente in alcuni locali che si affacciano sul chiostro delle Novizie (locale apparentemente abbandonato dove oggi è collocato il compactore video della mediateca). L'idea è quella di rivitalizzare il chiostro, oggi sottoutilizzato, di migliorare le connessioni con il chiostro delle Badesse (chiostro grande) e di questo con il quartiere, aumentare la permeabilità dell'edificio così come i collegamenti trasversali tra via San Gallo e via Santa Reparata. Il Bar dovrebbe essere aperto tutti i giorni fino a mezzanotte o almeno coprire gli orari in cui il bar della mensa è chiuso. Non hanno approfondito il modello di gestione ma pensano che non debba essere affidato ad una società esterna come avviene alle Oblate perché ritengono importante garantire prezzi accessibili e ritengono che possa essere portato avanti insieme al DSU.

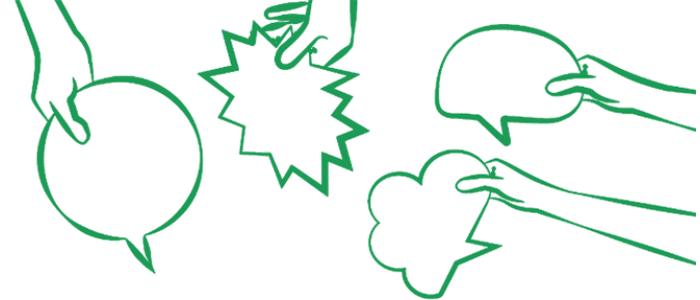
2- Spazio assembleare formativo e per incontri

Lo spazio assembleare e per incontri viene localizzato nei locali dell'Auditorium, della Sala Poccetti e del foyer. Si tratta di spazi, che si affacciano su via San Gallo e sul chiostro, strategici per creare collegamenti trasversali con via Santa Reparata. Attualmente è gestito dal DSU che lo affitta per eventi di diverso genere ai privati. La Regione può utilizzarlo, in base ad un accordo, per il 30% delle disponibilità. Per utilizzare l'Auditorium è necessario coinvolgere una ditta esterna a cui viene affidato il funzionamento degli impianti acustici e di registrazione.

In questo senso i partecipanti richiedono di ampliare le possibilità di utilizzo della Regione al 50% e di stabilire una quota da destinare a titolo gratuito agli studenti, alle associazioni no profit ai gruppi informali per organizzare eventi, corsi, incontri assembleari. Ritengono che parte degli ricavi degli affitti possano essere reinvestiti nel complesso per garantire l'utilizzo da parte di tutti. Hanno anche ipotizzato un diverso modello organizzativo che possa coinvolgere i tecnici della Fondazione Sistema Toscana, che già lavorano nel complesso e che hanno competenze in questi ambiti (audio, video, piattaforme informatiche) in modo da abbattere i costi di utilizzo. Inoltre visto che si apriranno di lavori di ristrutturazione propongono di risolvere i problemi di l'acustica dell'auditorium e del foyer.

3- Ampliamento sala mensa e delle sue funzioni

Propongono un percorso incrementale e sperimentale di definizione progettuale e realizzazione degli spazi destinati all'ampliamento della Mensa (sala attigua alla mensa oggi in completo stato di abbandono). L'idea è quella di creare spazi flessibili definiti dagli usi attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti che, affiancati da professionisti, università o altri esperti in processi partecipativi, si potrebbero occuparsi dell'allestimento



temporaneo della sala e sviluppare con gli studenti il progetto e la realizzazione di diverse soluzioni fino a quella definitiva. Pensano per esempio alla creazione di un Laboratorio di autocostruzione del Dida o più in generale di un Laboratorio che possa occuparsi anche della realizzazione degli arredi temporanei del chiostro (vedi tavolo 2), o ancora degli allestimenti delle mostre ed eventi che si possono tenere in altre zone del complesso. Ritengono che queste azioni potrebbero partire anche subito, con i fondi dei lavori di ristrutturazione previsti (Fondi DSU, Regione Toscana e UNIFI).

4- Creazione di un centro giovani

L'idea prende spunto dalla possibilità che lo sportello Giovanisì della Regione Toscana possa essere collocato nel complesso e nasce nell'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani e di offrire loro una serie di servizi di tipo sociale e culturale. E' pensato come un luogo di discorso di supporto e welfare a livello giovanile dove le attività fornite da Giovanisì, (informazioni circa le opportunità di studio e di formazione, e sostegno a percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro), si integrano con politiche giovanili volte al recupero delle marginalità (prevenzione tossicodipendenza, dispersione scolastica ecc) e con servizi di assistenza medica (consultorio o più in generale di uno sportello medico per assistenza agli studenti fuori sede).

Vista la varietà e la tipologia di servizi offerti ritengono che sarebbe opportuno pensare ad una gestione coordinata tra Asl, Cooperativa sociale CAT e associazioni del territorio e Giovanisì.

Il centro viene collocato al piano terra nei locali che si affacciano sul chiostro delle Novizie e del Silenzio posti in prossimità di via Santa Reparata da dove prevedono un ulteriore accesso. In questo modo pensano possa essere fruibile con facilità anche dalle associazioni di quartiere e nello stesso tempo funzionare come snodo e elemento di collegamento tra i due chiostri. Si tratta di spazi oggi occupati dalla Fondazione Toscana Spettacolo che per i partecipanti, visto che la sua *mission* è meno legata alle produzioni culturali ed è meno radicata al tessuto studentesco potrebbe essere collocata in altri edifici della Regione.



TAVOLO 4

I partecipanti immaginano Sant'Apollonia come spazio polivalente a disposizione della cittadinanza dove eventi, workshop, archivi, sale studio, sale sportive e per il relax aprono il complesso alla città. Immaginano una serie di azioni ed iniziative che trovano il fulcro nello spazio del chiostro che diventa elemento centrale per la rivalizzazione del complesso.

Il chiostro e i portici vengono immaginati come luogo di sperimentazione dove avviare una serie di iniziative volte a diversificare la fruizione ed ad arginare i fenomeni di degrado diventando elementi di dissuasione di comportamenti aggressivi e della microcriminalità.

1 - Film making, story telling, documentari interattivi

Pensano ad iniziative e strumenti di intervento di tipo psicosociale che si avvalgono di metodologie audiovisive come film making, story telling, documentari interattivi o anche ad eventi temporanei quali mostre o presentazione di libri o laboratori di diverso tipo .



2 - Cinema all'aperto in collaborazione con la mediateca

Il chiostro viene individuato anche come spazio per la programmazione musicale o per il cinema all'aperto. Pensano ad una collaborazione con la Mediateca e al suo materiale documentario per individuare, con il coinvolgimento di studenti e cittadini, rassegni e temi di programmazione. In questo senso il gruppo propone di renderla maggiormente fruibile, allungare gli orari di apertura estendendoli fino alla sera e ai weekend, ed immaginano anche la possibilità di proiezioni in cuffia per ovviare eventuali problemi di disturbo del vicinato.

3 - Ludoteca all'aperto

Un altro tema affrontato dal Tavolo è il chiostro e il portico come spazio ludico destinato ai bambini. Lo immaginano come spazio flessibile attrezzato con giochi componibili autocostruiti, anche temporanei che possono assumere di volta in volta, o a seconda degli orari, configurazioni differenti diventando uno spazio accogliente per diverse tipologie di utilizzo. Uno spazio realizzato con il coinvolgimento delle famiglie e dei bambini con l'attivazione di appositi laboratori e con la collaborazione di associazioni e artisti

4 - Laboratorio permanente di autocostruzione di arredo urbano.

Strettamente intrecciato al tema precedente è la creazione di un laboratorio permanente di autocostruzione di arredo urbano. Il laboratorio di autocostruzione, un tema trattato in diversi tavoli, è pensato oltre per i giochi componibili anche per l'allestimento temporaneo di mostre scenografie ed eventi organizzati all'interno del complesso.

5 - Giornate aperte di studio e ricerca

Si tratta di un evento che, sul modello della notte dei ricercatori ma con una formula più strutturata e ripetuta nel tempo (2 volte l'anno), è finalizzato ad aprire un dialogo tra università e città. Durante le giornate prevedono esposizioni, dibattiti e lezioni pubbliche dove gli studenti possano confrontarsi tra loro e con la cittadinanza, mettendo a disposizione le proprie ricerche e i lavori.

6 - Attività per il benessere e lo sport

Pensano che le attività sportive e per il benessere possano essere collocate sia nel chiostro che al piano superiore nelle aree vicino ai bagni (area da ristrutturare) o in altri spazi da individuare. E' uno spazio, aperto tutto l'anno e frequentato anche dai cittadini ma convenzionato con il CUS. I partecipanti infatti mettono in evidenza la mancanza di spazi sportivi per gli studenti nel centro storico e nelle sue immediate vicinanze.

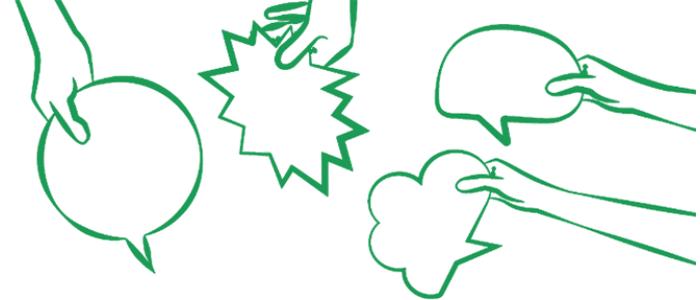
7 - Laboratori e seminari sul tema del cibo.

Pensano ad un progetto portato avanti anche insieme alla mensa con la possibilità utilizzare le cucine per avviare progetti legati all'inserimento socio-lavorativo. Oltre che per all'avviamento professionale, le iniziative sul cibo possono indirizzarsi anche sulla cucina etnica, sulle fermentazioni il tema cibo sulle filiere dei prodotti ecc.

8- SANT'APP

L'ultima riflessione condivisa in plenaria è la necessità di informare su quello che succede nel complesso di Santa Apollonia. Sant'APP potrebbe essere il nome di un'applicazione per informare su quello che succede. Questa funzione informativa può essere anche svolta da una radio, per divulgare, attraverso una rete locale, le informazioni circa ciò che accade nel complesso di Santa Apollonia.





Oltre le riflessioni dei Tavoli di lavoro, **in plenaria emergono altre riflessioni:**

- Ripensare i corpi scala che da via Santa Reparata conducono al portico al primo piano e alla mensa. Ipotizzano anche la possibilità di pensare, al primo piano, ad un volume chiuso (vetrato o temporaneo) che possa costituire una sorta di 4 lato del portico e che lasci la permeabilità al piano terra.
- La Polveriera è un'esperienza importante da salvaguardare.
- Sono emerse due diverse localizzazioni per la caffetteria. Nel corso del processo si dovrebbe arrivare a scegliere una soluzione pensando a quella che meglio risolve i problemi di accessibilità e permeabilità del complesso.
- la proposta di ampliamento della mensa è stata avanzata da quasi tutti i gruppi.



Si è scelto poi di allargare il Focus cultura del 28/11/2019 a tutti i partecipanti e di fare un ulteriore incontro prima dell'evento conclusi per verificare insieme proposte e avanzamenti. L'incontro è fissato per mercoledì 13 novembre alle 19 presso la saletta della mensa.